

*ambit***territoriale***21* sociale

Comune Capofila **San Benedetto del Tronto**

Acquaviva Picena Campofilone Carassai Cossignano Cupra Marittima Grottammare Massignano Monsampolo del Tronto  
Montalto delle Marche Montefiore dell'Aso Monteprandone Pedaso Ripatransone

“SERVIZIO SOLLIEVO – FAMIGLIE IN RETE”

**RELAZIONE ATTIVITA’**  
Annualità 2004 e 2005

## DATI GENERALI DI PROGETTO

La finalità generale del progetto “Servizio Sollievo – Famiglie in rete” è quello di potenziare il sistema dei servizi rivolti alle persone con disagio mentale e alle loro famiglie attraverso un collegamento sempre più organico, programmando attività concordate con i servizi presenti sul Territorio, specifici per la Salute Mentale. Caratteristica principale delle attività del Servizio Sollievo è, dunque, quella di offrire un’assistenza qualificata attraverso iniziative definite “leggere” le quali, pur avendo valenza educativa, sono principalmente finalizzate a creare momenti ludico-ricreativi, culturali e socializzanti.

### PRIMA AZIONE FONDAMENTALE OBIETTIVO GENERALE

- Superamento dello stigma e miglioramento generale della qualità complessiva delle relazioni sociali in quanto determinanti sulla salute mentale e sulla qualità di vita dei soggetti affetti da disturbi e loro familiari.
- Valorizzazione delle risorse sociali che possono favorire un percorso per uscire dall'emarginazione e dall'isolamento per rendere possibile l'integrazione sociale.

### SECONDA AZIONE FONDAMENTALE OBIETTIVO GENERALE

- Qualificazione/ottimizzazione dell'accoglienza nei confronti di persone con disagio psichico e dei loro familiari. Nascita del “gruppo” come forza che esprime il piacere di fare le cose insieme.

### TERZA AZIONE FONDAMENTALE OBIETTIVO GENERALE

- Reinserimento e integrazione sociale dei soggetti affetti da disturbi mentali. Potenziamento della messa in rete delle risorse territoriali.

### MODALITA' ATTUATIVE DELLE VERIFICHE E DELLE VALUTAZIONI INTERNE DA PARTE DELL'ENTE RICHIEDENTE

Le modalità attuative delle verifiche e delle valutazioni, nonché la programmazione delle attività è affidata, ai sensi dell'art.6 del Protocollo di intesa, al gruppo di coordinamento composto da:

- Direttore del Dipartimento di Salute Mentale o suo delegato
- Direttore dei Distretti o suo delegato
- Sociologo del Dipartimento di Salute Mentale
- Assistente Sociale del Comune di S. Benedetto del Tronto
- Un responsabile dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito Territoriale 21
- Responsabile dell'Associazione “Psiche 2000”
- Responsabile dell'Associazione “Antropos”
- Responsabile della Cooperativa Sociale “Primavera”.

Il gruppo viene allargato di volta in volta agli operatori del soggetto gestore del Servizio, nonché ad altri soggetti a seconda dell'argomento trattato.

Il gruppo di Coordinamento interistituzionale stabilisce criteri e modalità di realizzazione del Progetto, verifica e supervisione.

### FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE

1. n.1 coordinatore specializzato (per 6 h sett.li)
2. n.1 operatore dell'inserimento lavorativo (per 25 h sett.li)
3. n.2 educatori professionali (attività di counseling telefonico ed accoglienza / attività itinerante—per 12 h sett.li)
4. n.3 educatori per attività specifiche
5. n.1 autista trasporto
6. operatori volontari

UTENTI DEL SERVIZIO SOLLIEVO – FAMIGLIE IN RETE

UTENTI SERVIZIO SOLLIEVO	M 70	TOT. 111
	F 41	
FAMILIARI	M 16	TOT. 52
	F 36	

SOMMERSO			
	M	F	TOTALE
Sommerso	15	8	23
attualmente			
Centro Diurno	1	0	1
Borsa Lavoro	4	4	8
Terapia D.S.M.	2	3	5

SEGUITI DAL D.S.M.			
	M	F	TOTALE
Seguiti dal DSM	50	26	76
Centro Diurno	23	15	38
Assistenza Domiciliare Ed.	11	12	23
Terapia	2	6	8
Borsa Lavoro	23	13	36

NOTI NON SEGUITI DAL D.S.M.			
	M	F	TOTALE
Noti non seguiti	9	3	12
Centro Diurno*	3	1	4

\*: n.2 persone con diagnosi di oligofrenia, n.2 persone con diagnosi di epilessia seguite da medici di famiglia.

## ATTIVITA' DEL SERVIZIO SOLLIEVO ANNUALITA' 2004 E 2005

Le principali attività, rispetto agli obiettivi del Servizio Sollievo, sono:

1. ATTIVITÀ ITINERANTE
2. COUNSELLING TELEFONICO
3. MONITORAGGIO BORSE-LAVORO

Lo svolgimento delle attività di cui sopra ha permesso la programmazione di attività ludico-ricreative con valenza educativa:

- Uscite di socializzazione –prima e seconda annualità- (cene, cinema, teatro)
- Corso di ballo –prima e seconda annualità-
- Spiaggia –prima annualità-
- Corso di scacchi –prima annualità-
- Soggiorno estivo –prima e seconda annualità-
- Corso di canto –prima e seconda annualità-
- Redazione giornale –seconda annualità-
- Corso di teatro –seconda annualità-

Alcune delle attività sopra elencate non sono giunte al termine o non ancora iniziate.

Riepilogo attività 2004:

ATTIVITA'	LUOGO	NUMERO INCONTRI	PRESENZE TOTALI	MEDIA PRESENZE	M	F	OPERATORE
CORSO DI BALLO	C.D. DSM ASUR 12	13	102	7,84	72	30	Psicologa
CORSO DI SCACCHI	Comitato di quartiere S.B.T.	6	19	3,17	13	6	Volontario
CORSO DI CANTO	C.D. DSM ASUR 12	7	78	11,14	47	31	Operatore Professionale
CENA	Comuni Ambito S.T.21	6	160	26,7	92	68	Operatori e Volontari
SPIAGGIA	San Benedetto Tr.	10	44	4,4	21	23	Operatori e Volontari
FESTE		5	127	25,4	78	49	Operatori e Volontari
SOGGIORNO ESTIVO	Ripatransone	3	33	11	20	13	Operatori

Riepilogo attività 2005:

ATTIVITA'	LUOGO	NUMERO INCONTRI	PRESENZE TOTALI	MEDIA PRESENZE	M	F	OPERATORE
CORSO DI BALLO	Refettorio Chiesa Sacramentini / C.D. DSM ASUR 12	29	271	9,34	171	100	Psicologa
CORSO DI CANTO	C.D. DSM ASUR 12	15	75	5	53	22	Educatore Professionale
CORSO DI TEATRO	Circolo ricreativo Grottammare	6	29	5	13	16	Educatore Professionale
GIORNALE	Ambito Territoriale Sociale 21	11	32	3	25	7	Educatore Professionale
CENA	Comuni Ambito S.T. 21	4	114	28,5	69	45	Operatori e Volontari
FESTE	Palacoriandoli SB	1	44	44	27	17	Operatori e Volontari
SOGGIORNO ESTIVO	Isola di Ischia	1	24	24	14	10	Operatori e Volontari

## RELAZIONE ATTIVITA' COUSELING TELEFONICO

OPERATORE: Maria Grazia Veccia

SEDE: Via Romagna, S.Benedetto del Tronto, presso uffici Ambito Sociale Territoriale XXI

Disponibilità oraria: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00 e il Sabato dalle 10.00 alle 12.00

### Progetto

Nella sua definizione più ampia il termine counseling indica la “relazione d’aiuto” che si instaura tra una persona (utente) che chiede aiuto ad un’altra persona (counselor) che, in qualità di esperto, fornisce informazioni e strumenti adeguati al soddisfacimento del bisogno attraverso un intervento indiretto con la mediazione del telefono. E’ l’assistenza ad ogni individuo che può trovarsi di fronte ad un disagio emergente non identificato per il quale esprime una richiesta di aiuto generalizzata, richiedendo anche di rimanere nell’anonimato; è anche un punto di riferimento per coloro che soffrono di una “solitudine sociale” dovuta a problemi di apertura, accettazione ed integrazione con il tessuto sociale di riferimento (famiglia, amici, posto di lavoro).

Attraverso il counseling telefonico si sostiene la persona con disagio, indirizzandola, quando necessario, verso strutture del Territorio preposte all’intervento o alla presa in carico: si costruisce, così, una relazione d’aiuto rivolta alle persone che desiderano un momento di ascolto per comprendere meglio i loro problemi, compiere scelte per cambiare le situazioni problematiche della loro vita.

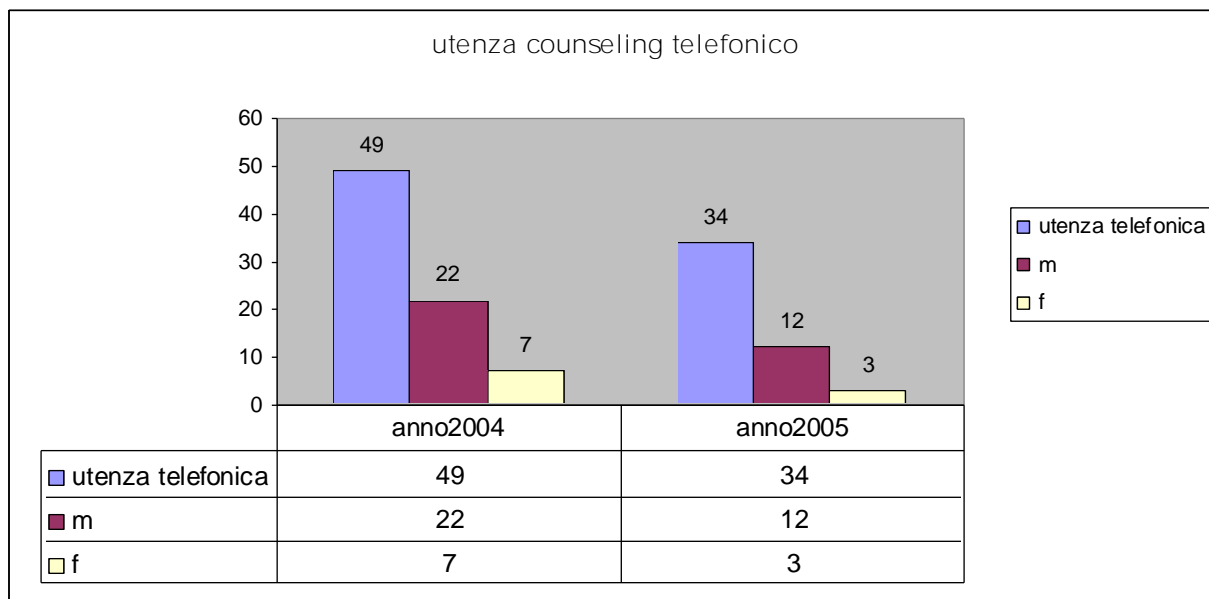
L’Educatore Professionale assegnato al servizio è denominato Counselor: è in sintesi, la figura professionale che attraverso le proprie conoscenze e competenze è in grado di favorire la soluzione ad un quesito che soffre uno specifico tipo di disagio e di sostenere in modo adeguato una relazione con un interlocutore che manifesta temi personali e privati significativi.

### Obiettivi

- comprendere il problema dell’utente, individuando il motivo (esplicito ed implicito) della telefonata
- favorire la capacità di decodifica del problema sotteso alle richieste telefoniche, individuando le tecniche e le strategie di intervento
- attivare un contatto empatico attraverso un atteggiamento di ascolto attivo che trasmetta disponibilità e affidabilità, e favorisca il superamento delle resistenze iniziali
- acquisire la fiducia dell’utente, necessaria per la ricerca congiunta di possibili percorsi che facilitino il superamento del disagio
- favorire la capacità di aggancio ed invio: al Dipartimento di Salute Mentale, alle attività del Servizio di Sollievo, alle attività del Centro Diurno o ad usufruire di altre risorse esistenti sul territorio.

Rilevazione Dati: Annualità 2003/2004

	numero chiamate ricevute	seguiti dal D.S.M.	noti al D.S.M.	non noti al D.S.M.	Familiari	medici di base	enti territoriali	totale utenza telefonica effettiva
2004	88	17	3	9	15	1	4	49
2005	87	12	1	2	19	0	0	34



#### Motivi delle telefonate

	Informazioni Servizio Sollievo	Informazioni sanitarie e/o socio-assistenziali	Informazioni su attività ricreative Servizio	Colloquio personale
2004	32	2	18	35
2005	4	2	58	23

#### Valutazione attività

Il Counseling Telefonico è stato attivato nel Dicembre 2003 prima che fosse pubblicizzata la sua installazione. E' quindi comprensibile che nei primi mesi le telefonate fossero inesistenti.

Si è pensato ad una strategia d'accoglienza al Servizio per la quale era necessario che il telefono fosse parte attiva nei confronti dell'utenza.

Con un primo elenco di utenti noti ma non seguiti dal D.S.M. e di utenti che usufruivano della Borsa Lavoro ma non di altri servizi, si è lavorato contattandoli e mettendoli a conoscenza della possibilità di utilizzare il numero telefonico del Counseling come punto di riferimento per eventuali problematiche, sia personali che lavorative.

In concomitanza con la campagna pubblicitaria, il servizio ha iniziato ad avere un'utenza specifica dal 30/03/2004.

Si è in seguito verificata l'esigenza di essere presenti nella stessa fascia oraria come operatore in attività ricreative promosse dal Servizio di Sollievo; L'Ambito Sociale XXI ha fornito, per la soluzione di questo problema, un telefono cellulare sul quale è stato attivato un trasferimento di chiamata. Grazie a questo è stato possibile l'utilizzo del servizio di counseling durante le uscite sul territorio programmate per le attività del Servizio di Sollievo e durante i due soggiorni estivi organizzati nel 2004 e 2005, divenendo in questi particolari momenti anche un punto di riferimento per i familiari degli utenti del Servizio di Sollievo.

#### Conclusioni

Si ritiene che l'attività di counseling telefonico sia un'importante risorsa per promuovere i servizi di aiuto esistenti sul territorio a favore dei familiari e delle persone che soffrono di disturbi psichici, contro l'isolamento sociale dovuto allo stigma della malattia psichiatrica.

Si riscontra, nei contatti avuti in questi due anni lavorativi, la grande necessità da parte degli utenti di essere ascoltati e di sentirsi partecipi di situazioni sociali: dal divertimento alla condivisioni di obiettivi lavorativi e sociali.

Dopo la decodifica delle problematiche esposte, ed individuate le strategie d'intervento, in almeno sei situazioni nel lavoro di Counseling sono stati raggiunti dei risultati estremamente positivi, attraverso un ascolto attivo di disponibilità e affidabilità, favorendo il superamento delle resistenze iniziali e l'accettazione di informazioni su possibili percorsi riabilitativi .

Nella grande maggioranza dei casi i risultati positivi sono stati determinati dalla partecipazione attiva degli utenti sia nell'utilizzo dello strumento telefonico del Counseling, sia all'adesione sempre crescente alle situazioni di gruppo favorite e promosse dal Servizio di Sollievo.

## RELAZIONE ATTIVITA' EDUCATORE ITINERANTE

OPERATORE: Maria Luisa Ciarrocchi

Progetto

L'attività itinerante rivolta all'emersione del "sommerso", è svolta da un educatore professionale per 12 dodici ore alla settimana, dal lunedì al venerdì con elasticità di orario, data la natura del servizio erogato. Tale elasticità è conseguente alle diverse esigenze delle varie realtà comunali dell'Ambito Territoriale XXI e per favorire l'accessibilità dei familiari al Servizio.

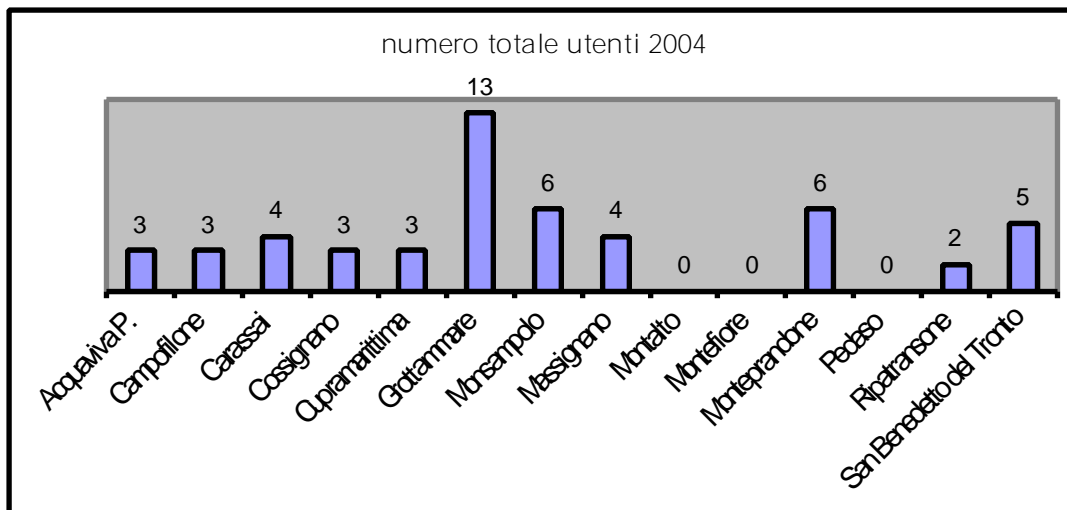
Specificatamente l'intervento dell'educatore consiste in:

- Individuazione all'interno di ciascun comune aderente di uno spazio adeguato per l'accoglienza delle famiglie e degli utenti
- Calendarizzazione, specifica per ciascun comune della presenza dell'educatore
- Compilazione della Scheda di Rilevazione (in allegato)
- Definizione degli interventi territoriali volti a favorire l'emersione del sommerso
- Contatti con i medici di base
- Invio dei soggetti individuati al DSM ASUR ZONA TERRITORIALE 12 e/o alla struttura base individuata c/o la sede dell'Ambito Territoriale XXI
- Erogazione di informazioni di 1° livello sul disagio mentale in termini di bisogni, eventuali servizi, opportunità ed iniziative
- Attività di filtro delle richieste e conseguente valutazione e decodifica dei percorsi successivi da intraprendere.

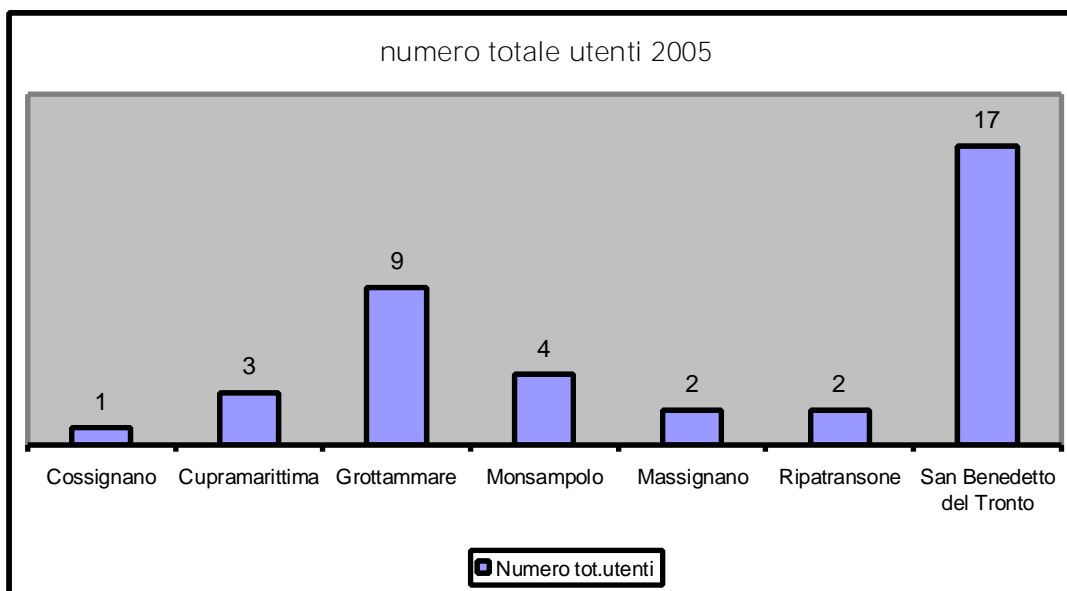
Valutazione attività

L'attività dell'educatore è stata utile nei comuni rafforzando il collegamento con i Servizi Territoriali specifici per la salute mentale, garantendo una consulenza informativa dei percorsi riabilitativi. Significativa è risultata l'attività svolta occasionalmente a domicilio data la specificità dei casi sommersi, in quanto ha permesso di poter intraprendere successivamente una presa in carico socio-sanitaria.

Comune	Numero tot.utenti	M	F	Età media	Att.Servizio Sollievo	Borsa Lavoro
Acquaviva P.	3	0	3	43	1	2
Campofilone	3	2	1	42	1	1
Carassai	4	4	0	41	0	0
Cossignano	3	2	1	47	0	0
Cupramarittima	3	1	2	35	2	1
Grottammare	13	8	5	38	6	4
Monsampolo	6	2	4	41	4	3
Massignano	4	4	0	45	2	0
Montalto	0	0	0	0	0	0
Montefiore	0	0	0	0	0	0
Monteprandone	6	4	1	36	5	4
Pedaso	0	0	0	0	0	0
Ripatransone	2	1	1	50	1	0
San Benedetto del Tronto	5	4	1	39	5	5
totale	52	32	19	42	27	20



Comune	Numero tot. utenti	M	F	Età media	Att. Servizio Sollievo	Borsa Lavoro
Cossignano	1	1	0	40	0	1
Cupramarittima	3	1	2	28	2	3
Grottammare	9	5	4	38	6	9
Monsampolo	4	4	0	41	4	4
Massignano	2	2	0	45	2	2
Ripatransone	2	1	1	50	1	2
San Benedetto del Tronto	17	10	7	39	27	17
totale	38	24	14	42	42	38



## RELAZIONE ATTIVITA' MONITORAGGIO BORSA-LAVORO

OPERATORE: Marilia Ferrero

Premessa

La Borsa Lavoro è uno strumento terapeutico – riabilitativo costituito da una componente sociale ed una componente terapeutica, questa ultima non meno importante della prima, oltre ad essere una forma di mediazione che ha come fine quello dell'inserimento del soggetto nel mondo del lavoro.

Progetto

Il Progetto di Borsa Lavoro individuale si sviluppa a partire dall'indicazione dei medici psichiatrici del Dipartimento di Salute Mentale territoriale che certificano l'abilità lavorativa del soggetto indicato.

In collaborazione (Enti, DSM, l'Educatore-tutor delle Borse Lavoro) vengono stabiliti gli obiettivi da raggiungere, le mansioni, le modalità lavorative e il tempo previsto per la valutazione della positività della Borsa Lavoro.

Il progetto può subire rielaborazioni nel tempo sulla base di conoscenze più approfondite dei bisogni della persona, valutati anche nella quotidianità dell'educatore che svolge il suddetto monitoraggio. A tal proposito l'ente che attiva la Borsa Lavoro e il Servizio di Sollievo s'impegnano reciprocamente a mantenere un costante "dialogo", attraverso verifiche periodiche e relazioni.

Obiettivi

Il compito della figura del tutor delle Borse Lavoro è fare una verifica degli obiettivi proposti per ogni progetto, individuando sia le problematiche nel tempo che le conquiste conseguite tramite questo percorso, dando le utili informazioni agli enti interessati, tra i quali i 14 comuni dell'Ambito Sociale XXI, l'Assistente Sociale e/o il Sociologo del Dipartimento di Salute Mentale, per una chiara lettura della validità dell'inserimento lavorativo oltre che riportare all'Ambito ed alle associazioni partecipanti l'esito del progetto.

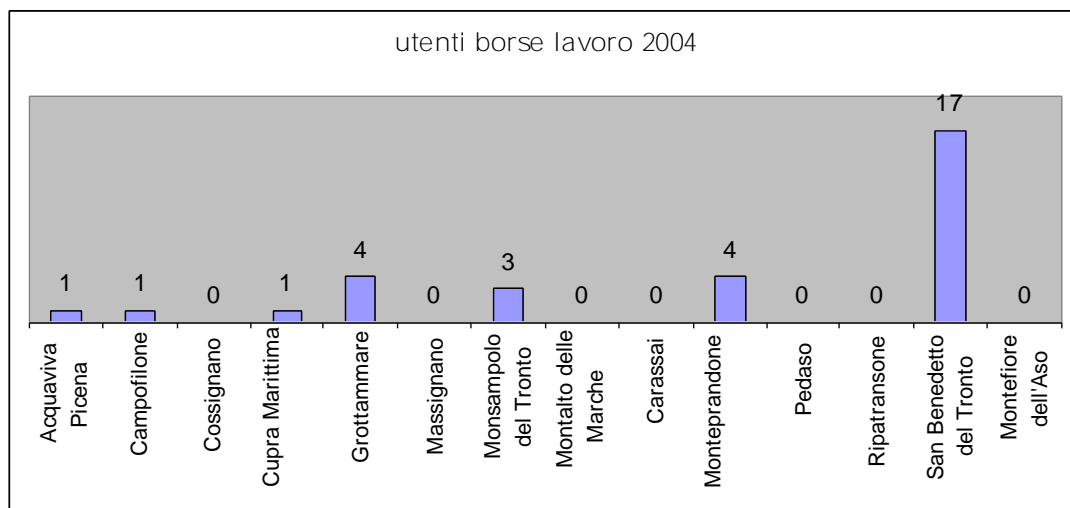
I dati, raccolti durante le ore di monitoraggio delle Borse Lavoro e anche dall'osservazione dei tutor specifici per ogni borsista, vengono, infatti, trasmessi ai referenti del D.S.M. mensilmente o appena rilevata qualche problematica. Alla fine del periodo Borsa Lavoro, si discute insieme la positività dell'inserimento lavorativo in questione, gli obiettivi raggiunti del progetto individuale e se sono stati raggiunti o no tramite questo strumento, potendo dunque valutare l'eventuale rinnovo della Borsa Lavoro.

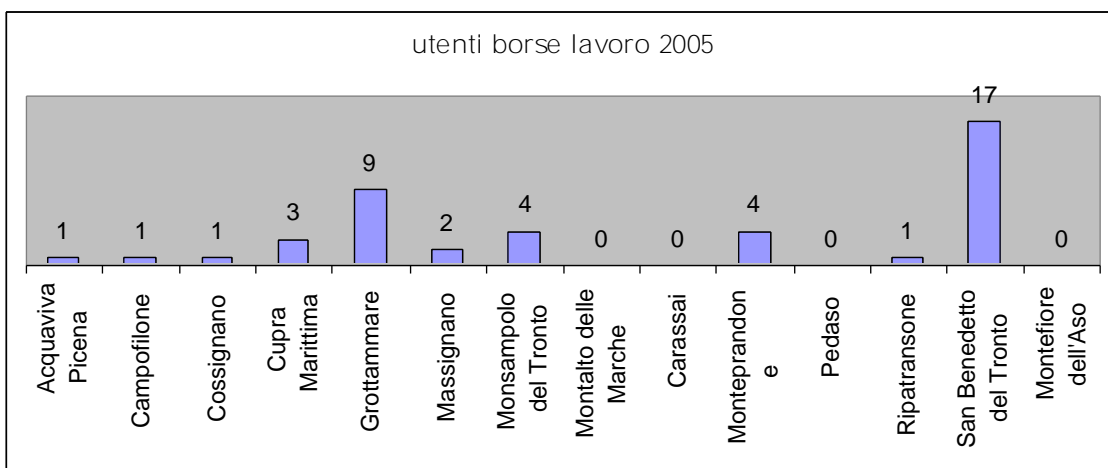
L'obiettivo è di riuscire ad accordare le aspettative del Dipartimento di Salute Mentale e quelle dei Comuni dell'Ambito Territoriale XXI, consentendo al borsista di svolgere un'attività gratificante. L'obiettivo specifico dell'attività di monitoraggio consente anche di verificare se il progetto formulato per il borsista è stato in grado di soddisfarlo, che l'occupazione scelta e programmata per lui, ideata per diminuire e ammortizzare l'isolamento che il disagio psichico comporta, sia stata in grado di portarlo ad un migliore socializzazione.

Rilevazione dei dati

Nel territorio di nostra competenza (Ambito Sociale XXI) alla fine dell'annualità lavorativa del Servizio Sollievo 2003-2004 e 2004 -2005 erano attive i seguenti numeri di borse lavoro, così suddivise:

Periodo:	2004			2005			
Comune	N° Borsisti	Maschi	Femmine		N° Borsisti	Maschi	Femmine
Acquaviva Picena	1	0	1		1	0	1
Campofilone	1	0	1		1	0	1
Cossignano	0	-	-		1	0	1
Cupra Marittima	1	0	1		3	1	2
Grottammare	4	3	1		9	5	4
Massignano	0	-	-		2	2	0
Monsampolo del Tronto	3	3	0		4	4	0
Montalto delle Marche	0	-	-		0	-	-
Carassai	0	-	-		0	-	-
Monteprandone	4	4	0		4	4	0
Pedaso	0	-	-		0	-	-
Ripatransone	0	-	-		1	0	1
San Benedetto del Tronto	17	11	6		17	10	7
Montefiore dell'Aso	0	-	-		0		
Totale borsisti	31	21	10		43	26	17





Fasce d'età:

minori di 20 anni - n° 0

21 a 30 anni - n° 07

31 a 40 anni - n° 10

41 a 50 anni - n° 11

oltre 51 anni - n° 01

Aree lavorative

- Enti Locali (Comune, Scuole -mense scolastiche, Biblioteca Comunali, Uffici ASL, Parcheggi Pubblici, Cimitero, Vigili Urbani)
- Aziende Private (Libreria Einaudi, Libreria Nuovi Orizzonti, Case di Riposo, Aziende floro-vivaistiche, Supermercati, Associazioni varie (L'ANFAS, Caritas, Centro per l'Impiego)
- Cooperative Sociali (Cooperativa Primavera, Cooperativa L'Oleandro)
- Azienda Pubblica ( Picena Ambiente)

Nel corso degli ultimi anni alcune esperienze d'inserimento lavorativo in borsa lavoro si sono trasformate in assunzioni: n° 2 a San Benedetto del Tronto.

Difficoltà

- reperimento dei "posti di lavoro" dove esiste una diffidenza da parte dei "datori di lavoro" (comprensibile) ad accogliere un paziente psichiatrico che, indubbiamente, richiede maggiori attenzioni e capacità da parte dei "colleghi" sia sul piano delle relazioni interpersonali, sia sul piano della ridotta capacità d'attenzione e continuità nelle mansioni che gli sono affidate;
- l'andamento incostante del benessere psichico del paziente ha come ovvia conseguenza la mancanza di continuità nelle presenze giornaliere e nel rendimento lavorativo. E' vero che il paziente in borsa lavoro non deve e non può sostituire un lavoratore dell'azienda, però è altrettanto vero che può diventare un valido aiuto nel suo ambiente di lavoro.
- la riduzione delle risorse economiche ha portato i Comuni a dover ridimensionare alcune voci di bilancio, che spesso non riesce a coprire le richieste provenienti dal Dipartimento di Salute Mentale perciò dobbiamo continuare a mantenere costanti e proficui contatti tra pazienti, aziende ospitanti, Enti Locali, a garanzia che la Borsa Lavoro sia un percorso gratificante per il soggetto interessato;
- in alcuni casi si è verificata una mancanza di comprensione, da parte degli enti coinvolti, nell'individuare le specifiche funzioni del ruolo di tutor per il Servizio Sollievo, venendo investita di problematiche di non competenza.

## Conclusioni

Tutti i progetti hanno richiesto il monitoraggio dell'esperienza lavorativa parallelamente al lavoro di cura tramite schede informative contenendo non solo dei dati oggettivi ma, principalmente, dei dati in cui si conosce l'anamnesi dell'utente in modo a poter intervenire quando necessario e dove evitare il più possibile che la fragilità propria della persona con problematiche psichiatriche possa portare al fallimento dell'esperienza.

L'inserimento e l'integrazione lavorativa non sono stati momenti esaustivi ed isolati ma momenti opportuni per un percorso mirato al rafforzamento dell'autonomia ed al reinserimento sociale del soggetto.

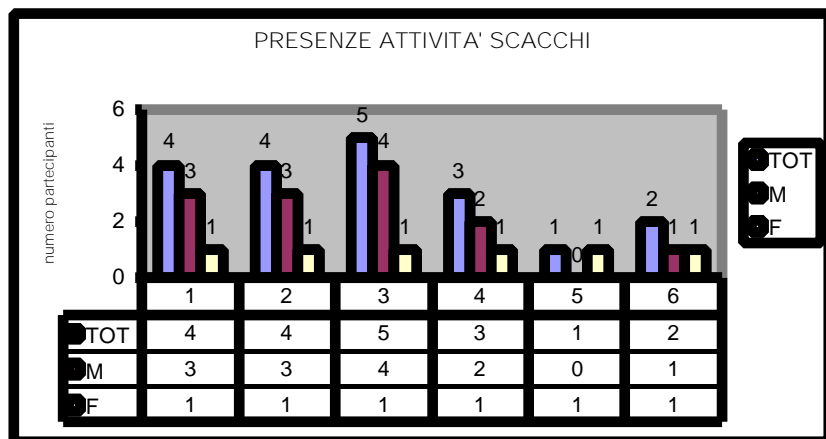
L'educatore che opera nel monitoraggio delle Borse Lavoro svolge un delicato ruolo verso l'utente, perché tramite il contatto continuo ed osservando attentamente lo sviluppo dell'utente, attiva competenze pedagogiche nell'individuare potenzialità e capacità, in modo da identificare mansioni congrue e di stimolo per la sua formazione, ed anche focalizza i potenziali fattori che possono stabilizzare il processo educativo, costruttivo e socializzante che è la Borsa Lavoro.

L'Educatore-tutor delle Borse Lavoro è in ogni modo sempre l'osservatore privilegiato per l'andamento del progetto riabilitativo, è chi per primo deve saper cogliere ed interpretare situazioni di benessere, malessere o disagio, deve intervenire per elogiare, stimolare o anche richiamare la persona che sta affiancando. Per questo motivo e in conseguenza delle richieste di borsa lavoro, e perché queste possono essere seguite dalla stessa qualità professionale, sarebbe opportuno una maggiore attenzione riguardo al numero degli educatori ora in carico.

## RELAZIONE ATTIVITA' CORSO DI SCACCHI

OPERATORE: Volontario dell'Associazione Antropos

SEDE: . Comitato di Quartiere Ambula, San Benedetto del Tronto.



## RELAZIONE ATTIVITA' CORSO DI BALLO

OPERATORE: Serena Crescenzi

Sede: Centro Diurno del Dipartimento di Salute Mentale A.S.U.R. 12 / Refettorio Chiesa Padri Sacramentini, San Benedetto del Tronto.

### Progetto

Il progetto di un corso di ballo è stato attivato nel mese di Marzo 2004.

Secondo la programmazione del progetto del Servizio Sollievo, l'attività è stata iniziata nel Marzo del 2004 presso la struttura identificata nella sede del Centro Diurno del Dipartimento di Salute Mentale di San Benedetto del Tronto.

Il corso si è svolto con cadenza settimanale, nei giorni del martedì e del giovedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00.

Si è contribuito in questo modo ad accrescere in loro una maggiore consapevolezza di se e a sviluppare al meglio le loro componenti comunicative.

La componente comunicativa è l'aspetto principale del progetto del corso di ballo, attraverso il processo interattivo del gruppo dei partecipanti si implementa la capacità di relazione e condivisione dello spazio personale e quello sociale.

### Obiettivi

Gli obiettivi pur variando secondo le necessità di ciascuno, in generale sono stati i seguenti:

- Presa di contatto con il singolo utente
- Costituzione di un gruppo di lavoro
- Studio dei movimenti base
- Ascolto musicale
- Realizzazione della coreografia

### Valutazione dell'attività

Secondo la programmazione del progetto del Servizio Sollievo, l'attività è stata iniziata nel Marzo del 2004 presso la struttura identificata nella sede del Centro Diurno del dipartimento di Salute Mentale di San benedetto del Tronto in mancanza di altre strutture più idonee.

Il corso si è svolto con cadenza settimanale, nei giorni del martedì e del giovedì nelle ore pomeridiane.

Inizialmente l'operatore di riferimento si è posto come obiettivo principale quello di stabilire una relazione comunicativa con ogni singolo utente tenendo presente le caratteristiche di ogni individuo e le eventuali difficoltà comunicative.

Si è cercato di potenziare quegli aspetti relazionali già preesistenti e successivamente si sono potenziate quelle dinamiche relazionali necessarie per la formazione di un gruppo collaborante.

La presenza degli utenti è stata sistematica e puntuale e questo ha contribuito a dare continuità al lavoro che si stava svolgendo e ha potenziato lo sviluppo delle relazioni fra gli utenti all'interno del gruppo.

Il corso prevedeva lo studio dei movimenti base che avrebbero poi portato alla realizzazione della coreografia finale, questo è stato fatto attraverso l'ausilio della numerazione, ad ogni sequenza motoria veniva associato un conteggio suddiviso in otto tempi, questo serviva a favorire la memorizzazione e la sincronicità dei movimenti.

Le difficoltà non si sono rivelate uguali per tutti gli utenti infatti mentre per alcuni questo esercizio risultava piuttosto semplice per altri è stato più complesso ed in questi casi si è preferito intervenire individualmente e nella maggioranza dei casi si sono ottenuti dei piccoli miglioramenti.

La fase finale prevede la realizzazione della coreografia e quindi la combinazione e articolazione di tutte le sequenze motorie apprese. In questa fase finale si sono riscontrate differenze sostanziali fra gli utenti, questo perché alcuni presentano difficoltà di coordinazione motoria più incisive di altri, quindi in questi casi si è intervenuto individualmente incoraggiando l'utente e cercando di adattare il movimento al singolo individuo.

Durante il corso dell'attività, raccogliendo un po' quelle che erano le richieste degli utenti, si è deciso di preparare uno spettacolo di fine corso. Si è costituito un gruppo di ballo formato sia dagli utenti e sia dagli operatori del servizio che insieme hanno collaborato alla realizzazione delle coreografie e alla scelta dei costumi. La preparazione della rappresentazione ha necessitato di un numero maggiore di ore per lo svolgimento dell'attività e parallelamente il numero degli utenti è cresciuto considerevolmente.

Lo scopo principale che ha avuto lo spettacolo, è stato quello di far sentire gli Utenti parte integrante del contesto sociale, contribuendo in questo modo ad accrescere in loro una maggiore consapevolezza di sé e a sviluppare al meglio le loro componenti comunicative.

Durante la seconda annualità, l'attività è stata seguita da un numero di utenti maggiore rispetto all'anno precedente, grazie anche al servizio del trasporto messo a disposizione dal D.S.M. dell'ASUR 12. Durante mese di Maggio 2005 si è verificato un calo delle presenze all'attività, in concomitanza all'utilizzo della sede del Centro Diurno del Dipartimento di Salute Mentale di San Benedetto del Tronto per l'impossibilità di utilizzare la sede presso il refettorio della Chiesa dei Sacramentini.

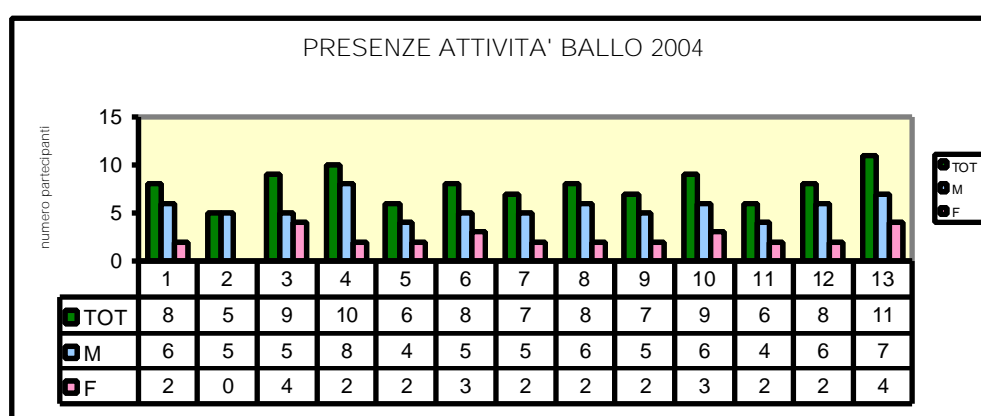
#### Finalità raggiunte

- Maggiore consapevolezza corporea
- Potenziamento dei vari gruppi muscolari
- Miglioramento dei movimenti, della sincronizzazione e della precisione dei gesti
- Sviluppo delle componenti comunicative
- Potenziamento delle dinamiche relazionali interpersonali

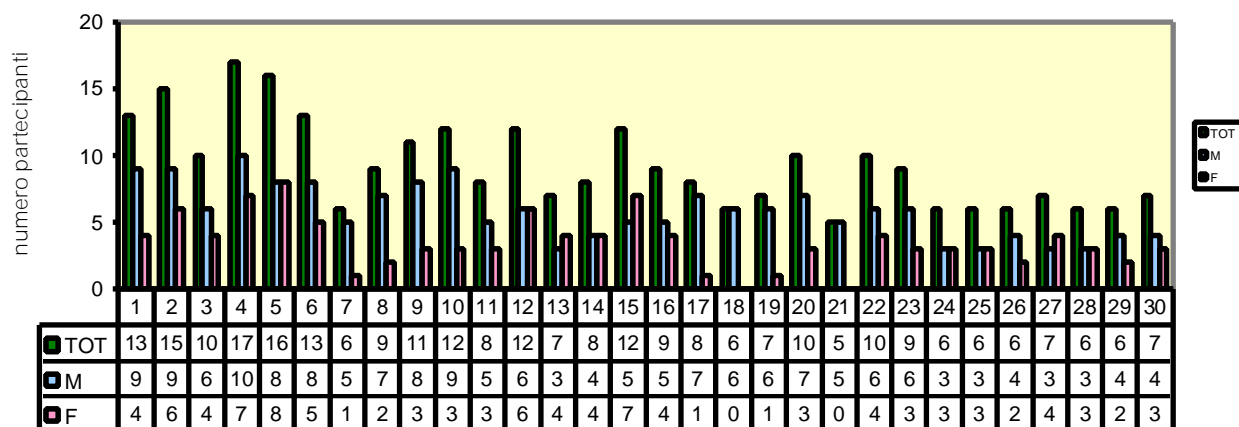
#### Presenze

Fin dall'inizio dell'attività di ballo la presenza degli utenti è stata sistematica e puntuale, contribuendo a dare continuità al lavoro e potenziando lo sviluppo delle relazioni fra gli utenti all'interno del gruppo.

Durante la seconda annualità, l'attività è stata seguita da un numero di utenti maggiore rispetto all'anno precedente, grazie anche al servizio di trasporto pulmino in dotazione al Centro Diurno messo a disposizione dal D.S.M. dell'ASUR 12. Durante il mese di Maggio 2005 si è verificato, però, un calo nelle presenze all'attività, in concomitanza all'utilizzo della sede del Centro Diurno del D.S.M. di San Benedetto del Tronto per l'impossibilità di utilizzare la sede presso il refettorio della Chiesa dei Sacramentini, e all'indisponibilità del servizio di trasporto precedentemente adottato.



PRESENZE ATTIVITA' BALLO 2005



## RELAZIONE ATTIVITA' CORSO DI CANTO

OPERATORE: Elisabetta Belleggia

Sede: Centro Diurno del Dipartimento di Salute Mentale, A.S.U.R. Zona Territoriale 12.

### Progetto

L'idea dell'attività di canto è nata nell'occasione del pranzo di Natale organizzata dal Servizio Sollievo per l'anno 2004, dove partecipavano utenti del Servizio di Sollievo e utenti del Centro Diurno del D.S.M., entrambi con i propri familiari.

Sentendo l'esigenza di offrire un momento di festa e di allegria e si è pensato di preparare con gli utenti i canti natalizi, accompagnati da un utente con la chitarra elettrica.

Si è così creato un gruppo capace di condividere e scegliere brani da eseguire durante il suddetto appuntamento natalizio. L'interesse e l'apprezzamento riscontrati durante la festa hanno favorito una crescita emotiva in ciascuno e una buona capacità di esporsi in pubblico, traendo altresì il piacere dello stare insieme.

Da qui è nata l'attività di canto, iniziata il 23 febbraio, con cadenza settimanale di mercoledì della durata di 2 ore.

### Obiettivi

Gli obiettivi pur variando secondo le necessità di ciascuno, in generale sono stati i seguenti:

- tutti gli utenti sono riusciti a sviluppare una buona competenza ritmica, che ha favorito, oltre ad una buona stimolazione uditiva con feed-back immediato, un miglioramento delle capacità mnemoniche,
- attraverso esercizi di respirazione, libero movimento del corpo e canti spontanei, hanno provato il piacere del canto in alcune composizioni musicali selezionate insieme.

### Valutazione dell'attività

Partendo dallo studio e dalla conoscenza delle prime nozioni musicali, l'attività di canto ha favorito una maggiore coesione e collaborazione all'interno del gruppo, sviluppando pertanto una buona capacità nell'ascoltare e nell'ascoltarsi.

L'ascolto dei brani musicali ha suscitato in ogni utente effetti rievocativi che hanno ulteriormente promosso la scelta dei testi da ascoltare da eseguire successivamente.

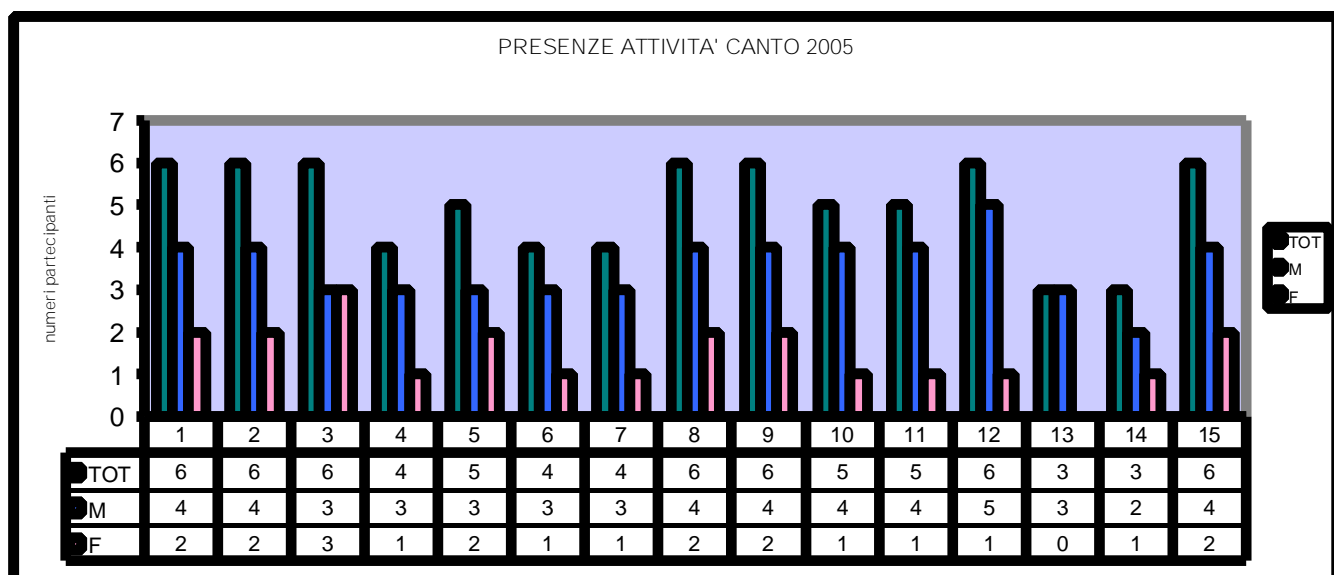
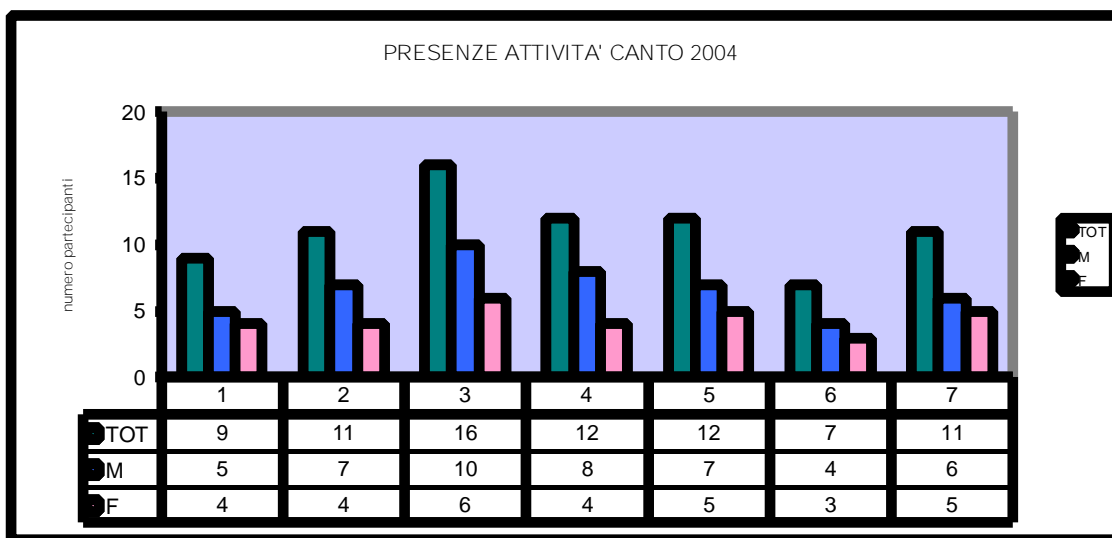
Ma soprattutto è nato il desiderio di creare dei testi da adattare a dei brani musicali noti: nascono parole dal nuovo senso, atteggiamenti ironici, liberi movimenti corporei che hanno creato l'effetto di partecipazione ad un coro integrato.

E rivolgendo al gruppo la domanda, cosa abbia significato questa esperienza, hanno parlato di immagine del cuore e canto dell'anima.

### Presenze

In principio l'attività di canto ha registrato un numero di presenze che variava da un minimo di 10 a un massimo di 18 persone, questo favorito anche dal servizio di trasporto messo a disposizione dal D.S.M., secondo gli orari concordati

Nel tempo il numero dei partecipanti è sceso con una media di circa 6 utenti; per alcuni c'è stata una difficoltà di trasporto, ma per la maggior parte, il problema è verosimilmente attribuibile alla sede, ubicata al Centro Diurno del D.S.M.



## RELAZIONE ATTIVITA' GIORNALE

OPERATORE: Maria Luisa Ciarrocchi

SEDE: Ambito Territoriale Sociale 21.

### Progetto

La realizzazione del Giornale del Servizio di Sollievo è un'attività che viene svolta in gruppo di lavoro costituito da tra utenti ed educatori il cui obiettivo principale è quello di recuperare alcune capacità cognitive attraverso la lettura, la riflessione, la scrittura e il commento.

Tali capacità cognitive, per alcuni utenti del Servizio di Sollievo possono essere considerate apprezzabili quindi da mantenere e o sviluppare.

Il gruppo lettura prima e successivamente il gruppo scrittura sono i due momenti salienti attraverso i quali poter discutere confrontare, dibattere le tematiche affrontate.

L'esperienza, parte come studio osservativo per rilevare l'interesse, il contributo e la costanza di ogni paziente nel sostenere l'impegno e culmina con la produzione di articoli, poesie e altro.

Ognuno si esprime secondo la capacità e la tecnica che ritiene più opportuna ed alcuni sono anche portavoce di chi non riesce a scrivere.

La valenza Pedagogica dell'esperienza è sottolineata soprattutto da riuscire a ridurre la condizione di marginalità socio culturale dei pazienti e ad avviarli verso nuovi modelli di integrazione sociale.

La lettura e la discussione degli argomenti scelti infatti favorisce nuove modalità di relazione, di socializzazione e di interazione, mentre la creazione del Giornale è intesa dai partecipanti come il loro prodotto finito, la voce, i pensieri di ognuno attraverso lo scritto.

All'interno del giornale si alternano pagina di storie di vita in comune.

La realizzazione del Giornale deve essere intesa come un percorso, durante il quale gli utenti autori trovano le parole ed i pensieri da annotare, da far sentire, auspicando in questo modo di poter lasciare un'impronta, un loro "segno" a chi legge.

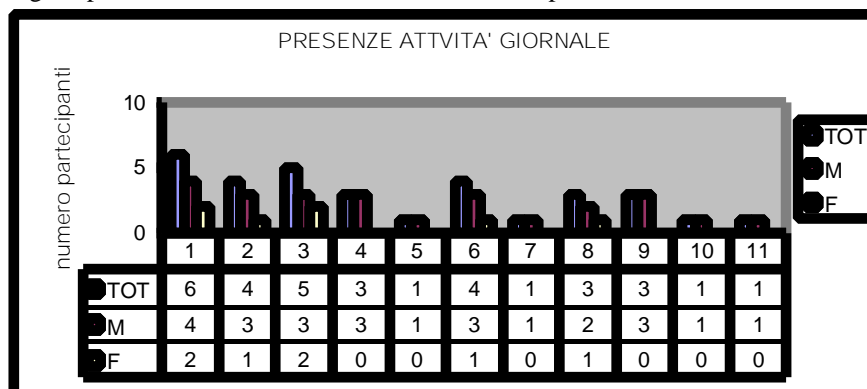
Attualmente gli utenti che partecipano a questa attività, programmata per il sabato mattina dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

### Obiettivi

- Capacità di socializzazione con i compagni di lavoro;
- Capacità di lavorare nell'ambito di un'attività, organizzata con precise sequenze operative;
- Comprensione ed accettazione delle regole di funzionamento del gruppo di lavoro;

### Presenze

La presenza dei partecipanti all'attività del giornale è pressoché costante, soprattutto in relazione alla programmazione degli argomenti che vengono prima discussi e successivamente elaborati per la stesura.



## RELAZIONE ATTIVITA' CORSO DI TEATRO

OPERATORE: Maria Sforza

SEDE: Centro ricreativo "L'isola che c'è", Grottammare.

### Progetto

Il Laboratorio è luogo di proposta e di sperimentazione pratica del linguaggio teatrale; è uno strumento ottimale per fornire, attraverso una tecnica espressiva, la coscienza della propria presenza e dei propri caratteri, favorendo il recupero e lo sviluppo di capacità di rapporto e di interazione con gli altri e con l'ambiente, stimolando le capacità espressive e comunicative indispensabili per il superamento di schemi sclerotizzati.

In questo primo periodo del Laboratorio Teatrale, rivolto agli utenti del Servizio di Sollievo, ho rivolto il mio programma evidenziando situazioni di "Coralità".

L'approccio metodologico è essenzialmente di tipo corporeo-comunicativo: si cerca di potenziare lo sviluppo della creatività individuale e di gruppo, per avere più strumenti a disposizione, partendo dal mezzo più istintivo che si ha per comunicare: il corpo.

### Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di far prendere coscienza delle possibilità espressive, muovendosi in uno spazio condiviso, imparando ad utilizzarlo come strumento comunicativo.

Un primo livello del laboratorio è quello dell'attivazione del corpo e della voce, mediante un training creato all'interno della dinamica di gruppo, basato su esercizi fisici elementari tesi a migliorare la conoscenza e la padronanza del proprio corpo e del movimento.

Gli esercizi vengono proposti ed esemplificati con la mediazione dell'operatore, tendendo così ad oggettivare l'azione-modello.

Un secondo livello implica una ricerca sugli elementi che costituiscono il movimento e concorrono a creare l'azione teatrale: spazio interno-esterno, tempo (ritmo) interno-esterno, energia interna-esterna.

Un terzo livello è incentrato sull'uso espressivo del corpo e della voce, attraverso lo sviluppo della creatività individuale e di gruppo, nell'intento di portare i partecipanti alla presa di coscienza delle regole della comunicazione teatrale.

Questi tre livelli separabili solo a livello teorico, si compenetrano nel corso dei singoli incontri, all'interno dei quali ci si serve di tecniche diverse, quali: esercizi di concentrazione, esercizi di riscaldamento, giochi ed esercizi di coppia e di gruppo basati sul contatto fisico, atti a favorire la relazione con gli altri, studio dell'espressività del gesto, esercizi sull'emissione della voce, improvvisazione, tecniche di rilassamento e impostazione del respiro.

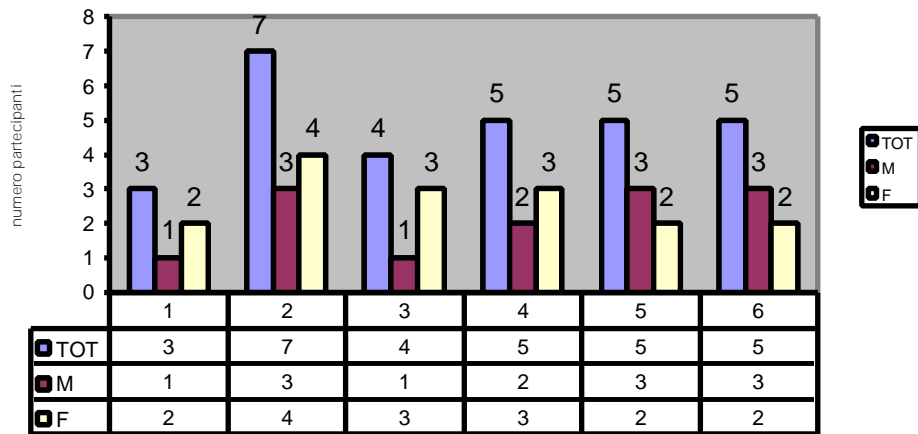
Gli incontri si svolgono con sequenza bisettimanale nei seguenti giorni: martedì mattina e sabato pomeriggio, ciascuno della durata di due ore e trenta.

### Presenze

Si rileva una frequenza minore nel giorno di martedì rispetto al sabato, poiché alcuni utenti sono impegnati in altre attività. Nel complesso i ragazzi hanno mostrato notevole interesse e partecipazione all'attività proposta con adeguata motivazione.

Buoni finora i risultati conseguiti nell'acquisizione delle basilari attività motorie-espressive, legate all'azione teatrale.

PRESENZE ATTIVITA' TEATRO



## RELAZIONE ATTIVITA' SOGGIORNO ESTIVO ISCHIA

PERIODO DEL SOGGIORNO DAL 22/05/05 AL 25/05/05

NUMERO UTENTI : 22

NUMERO FAMILIARI : 2

NUMERO EDUCATORI : 6

NUMERO INFERMIERI : 2

NUMERO VOLONTARI : 1

DESTINAZIONE: ISCHIA

All'interno del Progetto "Servizio Sollievo – Famiglie in Rete" dell'Ambito Sociale Territoriale XXI, è stata prevista l'organizzazione di un soggiorno estivo con destinazione ISCHIA.

La scelta della località è stata fatta sulla base delle richieste fatte dai ragazzi che frequentano il Servizio Sollievo, i quali avevano espresso il desiderio di cambiare la destinazione rispetto ai soggiorni precedentemente organizzati, previsti in località collinari; gli operatori di riferimento hanno raccolto le opinioni dei ragazzi rispetto a diverse località balneari e la scelta è caduta su ISCHIA, in quanto vicina da raggiungere, ambita turisticamente e meta concepita con una connotazione più ricreativa e socializzante. Tale orientamento inoltre testimonia anche in maniera concreta la lotta allo stigma rispetto alla malattia mentale, uno degli obiettivi principali del Progetto Servizio Sollievo.

Si precisa che la scelta di ISCHIA come meta del soggiorno, la relativa organizzazione e programmazione sono state concordate nella riunione di Concertazione del Servizio di Sollievo tenutasi in data 06/05/05, presso la sede dell'Ambito Sociale Territoriale XXI alla presenza di:

- Coordinatore di Ambito Sociale Territoriale XXI;
- Direttore del D.S.M. A.S.U.R. Zona Territoriale n.12;
- Sociologa del Centro Diurno D.S.M.;
- Responsabile Servizio Disabili del Comune di San Benedetto Tr., comune capofila dell'Ambito;
- Presidente della Cooperativa Sociale L'Oleandro;
- Responsabile Cooperativa C.O.O.S.S. Marche;
- Presidente dell'Associazione Psiche 2000;
- Coordinatore Servizio Sollievo – Famiglie in Rete.

## ORGANIZZAZIONE DEL SOGGIORNO

Dopo una prima raccolta di nominativi di utenti del Servizio Sollievo e del Centro Diurno D.S.M. A.S.U.R. Zona Territoriale n.12, effettuata dagli operatori del Servizio di Sollievo e dalla Sociologa del Centro Diurno, gli Psichiatri del D.S.M. hanno compiuto una valutazione della lista delle persone rispetto a criteri clinici e socio-economici, favorendo la partecipazione delle persone che maggiormente avrebbero beneficiato in termini di obiettivi di socializzazione.

Contattati i nominativi si è arrivati al numero di 22 unità.

L'équipe del Servizio Sollievo, sulla base di una riunione a cui hanno partecipato anche gli infermieri e il volontario, ha organizzato il soggiorno nella sua totalità:

- Obiettivi;
- Suddivisione del gruppo dei ragazzi in 2 sottogruppi, con operatori di riferimento, corrispondente alla necessità di offrire supporto educativo individualizzato;
- Programma attività;
- Programmazione quotidiana;
- Preparazione di una lettera per i familiari contenente informazioni specifiche sul soggiorno e lettera liberatoria delle responsabilità da far firmare ai familiari;
- Organizzazione delle camere considerando l'età, prerogative caratteriali e interessi. La suddivisione che è stata effettuata, conforme alle esigenze del gruppo ha previsto n. 9 camere doppie e n. 2 camere triple. In particolare si precisa che i 2 familiari sono stati previsti nelle camere doppie con i propri figli su richiesta dei familiari e ragazzi stessi.

## OBIETTIVI

Gli obiettivi prefissati sono di seguito elencati:

1. Autonomia personale  
intesa al supporto delle azioni della vita quotidiana (alimentazione, abbigliamento, cura personale, riordino della camera, rispetto degli ambienti condivisi);
2. Autonomia sociale  
intesa al supporto della gestione del denaro, del tempo libero, della capacità di rispettare le convenzioni sociali accrescendone la motivazione individuale;
3. Qualità nelle relazioni sociali.

Tra gli obiettivi gli operatori hanno cercato di realizzare con particolare attenzione un'integrazione positiva e costruttiva tra gli utenti del "sommerso" e gli utenti che già usufruiscono dei servizi predisposti dal D.S.M.

Per effettuare una attenta valutazione degli obiettivi prefissati si è ritenuto opportuno compilare per ogni singolo utente una scheda socio-educativa, da allegare.

## ATTIVITA'

Le attività programmate durante la giornata sono le seguenti:

- Sveglia ore 8.00;
- Colazione dalle ore 9.00 alle ore 10.00;
- Attività mare dalle ore 10.30 alle ore 13.00;
- Pranzo dalle ore 13.30 alle ore 14.30;
- Riposo dalle ore 15.00 alle ore 16.00;
- Piscina Termale dalle ore 16.30 alle ore 18.00;
- Cura Personale dalle ore 18.30 alle ore 19.30;
- Cena dalle ore 20.00 alle ore 21.00;
- Uscite serali dalle ore 21.30 alle ore 24.00 per attività ludiche ricreative e shopping.
- Escursioni nella cittadina di Ischia Porto.

## TERAPIA FARMACOLOGICA

La somministrazione dei farmaci, prevista per i partecipanti, viene effettuata quotidianamente dagli infermieri del D.S.M., secondo le prescrizioni degli Psichiatri di riferimento.

## VALUTAZIONE FINALE

Il Progetto del soggiorno ad ISCHIA ha raggiunto pienamente gli obiettivi prefissati; la soddisfazione riscontrata dai partecipanti e dai loro familiari è stata al di sopra delle aspettative.

Le strutture a cui si è fatto riferimento per la realizzazione del soggiorno sono risultate pienamente efficienti ed adeguate, rispondendo alle diverse esigenze dei partecipanti; la pianificazione degli spostamenti si è rilevata puntuale e ha garantito la regolarità delle attività previste dall'organizzazione del soggiorno.

Non si è reso necessario alcun intervento sanitario straordinario o di terapia al bisogno, e la somministrazione farmacologica è stata effettuata regolarmente secondo le individuali prescrizioni di riferimento.

I ragazzi hanno provveduto autonomamente senza sollecitazione alcuna alla propria igiene personale e a seguire la programmazione quotidiana delle diverse attività sopra citate, esprimendo loro stessi la necessità, per garantire un adeguato svolgimento delle varie iniziative, la sveglia mattutina.

In particolare è da rilevare il senso di responsabilità riscontrato nei ragazzi individualmente e nel gruppo: alcuni tra i partecipanti, infatti, hanno mostrato particolare attenzione nei confronti dei compagni visti da loro meno autonomi. Tale comportamento ha motivato gli operatori a non riferirsi ai sottogruppi sopra citati, e alla considerazione, nell'espletamento delle varie attività previste, di un unico gruppo. Nello stesso si è operato, grazie al numero significativo di operatori, con una relazione partecipativa e non di controllo.

Nel gruppo si è realizzata quindi un'integrazione positiva e costruttiva che ha generato in alcuni ragazzi, caratterizzati da atteggiamenti di isolamento, un'apertura verso gli altri e un desiderio di socializzazione. Tale cambiamento è stato poi riscontrato e verificato al rientro dal soggiorno quando, in occasione dell'uscita organizzata dal Servizio Sollievo per la sera del 26/05/05, un utente ha partecipato a tale iniziativa autonomamente, per la prima volta senza la presenza della madre.

Nel soggiorno si è potuto constatare l'efficacia dell'orientamento che caratterizza il Servizio di Sollievo, che prevede anche a livello operativo l'integrazione di diversi ruoli, da quelli professionali a quelli familiari e del volontariato, animati dall'univocità di obiettivi.